

L. R. 15 luglio 2002, n. 16 " Norme per il recupero degli edifici storici artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio" e successive modificazioni

Con le programmazioni pluriennali 2003-2005 ai sensi della DGR. n. 1286/2004 e 2006-2007 ai sensi della DGR. n. 364/2008 sono stati erogati contributi per 14.315.600,07 € per concorrere al finanziamento (mediamente intorno al 37%) delle differenti tipologie di intervento previste dall'art. 2 della L.R n. 16/02. Sono stati 81 gli interventi finanziati presentati da soggetti e privati che hanno generato un investimento complessivo di 53.000.000,00 €.

A tutti oggi al fine del completamento della programmazione 2006-2007, devono ancora essere finanziati: - l'intervento di recupero di una porzione di un fabbricato di Villa Sorra in Comune di Castelfranco Emilia (Mo) per 150.000,00 € che si prevede erogare entro il 2018; - l'ultimo stralcio dei lavori del recupero dell 'Ex Convento di S. Francesco per 213.600,00 in Comune di Bagnacavallo (Ra) da erogare sempre nel corso 2018.

Nell'ambito dell'attuazione del Programma d'Area per la Rigenerazione e la Rivitalizzazione dei Centri Storici dei Comuni Colpiti dal Sisma del 2012, approvato con la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 22/12/15, n. 56, è previsto un finanziamento a valere sulla L.R. n. 16/02 di 4.375.000,00 € a supporto sia di interventi di recupero del patrimonio storico che per l'eliminazione di opere incongrue, localizzati nei Piani Organici dei Comuni. L'erogazione dei contributi connessa all'esigibilità degli interventi, è prevista negli esercizi finanziari 2017, 2018, 2019 e 2020. Nel corso del 2017 sono in fase di perfezionamento gli interventi relativi all'attuazione del Piano Organico di Vigarano Mainarda, al quale è stato erogato un acconto di 171.598,00 € a fronte di un contributo complessivo di 370.000,00 €.

Sintetiche annotazioni emerse dalla recente tendenza della domanda di recupero e di messa in efficienza del patrimonio pubblico e privato.

- Le richieste di contributo, riguardano principalmente le strutture pubbliche e le diverse tipologie di spazi pubblici per il 43,6%, seguite dalla Chiese (e relative pertinenze) (*) per il 27,3% , dalle strutture monumentali distinte dalle Chiese (edilizia specialistica, beni culturali ecc.) per il 20,2%, mentre l'8,9% degli interventi, è relativo a strutture private (inclusive dell'edilizia rurale) (*).

(*) La richiesta è concentrata nel programma pluriennale 2003-2005 che prevedeva la possibilità di finanziamento a favore di interventi di proprietà privata. Con la legge 350/03, tale possibilità è venuta meno o comunque è stata condizionata dalle finalità degli interventi nel senso della pubblica utilità e dell'interesse regionale. Il successivo DM. 26/11/10 con l'introduzione della innovativa nozione di infrastruttura pubblica, si tende a superare la distinzione fra proprietà pubblica e privata, in ragione del perseguimento dell'interesse pubblico;

- Si assiste, in termini localizzativi ad un tendenziale diffusione della domanda di recupero: se negli

anni '90 (lr n. 6/89), la domanda era prevalentemente concentrata nei centri storici (90%) e per una più modesta quota nei tessuti urbani consolidati (7%) e marginalmente interessava il territorio extra-urbano (3%), dalla prima metà degli anni '10 ad oggi, il quadro è sensibilmente mutato. Pur interessando ancora significativamente i centri storici (73% della domanda), aumenta l'interesse per il territorio extra-urbano e per il paesaggio (15% della domanda) e cresce con minore intensità rispetto l'extraurbano, la domanda nelle parti consolidate della struttura urbana (12%).

- Assume un ruolo prevalente il comparto della manutenzione e dell'adeguamento funzionale come pratica continuativa, dove l'entità della richiesta è mediamente riconducibile intorno ai 300.000,00-350.000,00 €. All'interno del comparto che appare sempre più articolato e funzionale allo sviluppo ed evoluzione di settori specialistici (impianti, tecnologie, materiali ecc.), si segnala la spinta dei benefici fiscali e finanziari legati a provvedimenti statali (art bonus, sisma bonus, ecc.);

- La crescente attenzione al co-finanziamento e alla ricerca della disponibilità delle risorse anche attraverso accordi di partenariato, apporti di fondazioni, ricerche di sponsorizzazioni, finanza sociale ecc. alla quale corrisponde la verifica dei tempi (3 anni) e dell'iter attuativo ponendo particolare attenzione agli stralci funzionali. Il tentativo in corso è quello di superare il contributo calato in una logica puramente assistenzialistica, verso più mirate politiche di investimento e di rendimento sociale;

- La compatibilità fra le tipologie degli spazi e i loro gradi di adattività alle destinazioni d'uso, al fine di valorizzare il patrimonio come bene culturali. Ovvero, diviene importante non solo il recupero fisico per ma l'utilizzo adeguato degli spazi,

- L'importanza che assume la gestione del bene, non solo in ragione del mantenimento, ma anche nel senso delle capacità di produrre iniziative tese a incrementare lo sviluppo delle relazioni fra il bene e la città e in particolare per gli spazi di prossimità e la ricostruzione dell'intorno.

Preme infine precisare che a seguito della verifica dell'esperienza in corso, è indispensabile una revisione della L.R. n. 16/02, per rilanciarne il ruolo nelle politiche regionali sia nei confronti della rigenerazione urbana che dei beni culturali in termini più mirati e operativi. È stato predisposto uno schema di base per avviare il confronto.

programma	atto	finanziamento a valere sulla L.R. n. 16/02 art.2	Erogazione prevista per i prossimi anni
Programma d'Area per la Rigenerazione e la Rivitalizzazione dei Centri Storici dei Comuni Colpiti dal Sisma del 2012	Deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 22/12/15, n. 56	4.375.000,00 €	2017, 2018, 2019 e 2020